

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 MARZO 1876

vigilanza sopra le amministrazioni del Debito Pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

(Si procede all'appello nominale.)

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Macchi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

MACCHI, relatore. Presento il rapporto della Commissione incaricata di esaminare la convenzione per un tronco di ferrovia da Milano a Saronno. (Vedi Stampato, n° 18-A.)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Rammenterò la Camera come nella Sessione precedente fu deliberato di procedere ad un'inchiesta parlamentare sulle operazioni elettorali dei collegi di Levanto e di Serrastretta. La Camera mi onorò dell'incarico di nominare la Commissione che dovesse procedere a simile inchiesta, ed io chiamai gli onorevoli Pissavini, Castagnola, Tondi e Mariotti a comporla. Essa ha già proceduto nei suoi lavori, ma non ha ancora potuto condurli a compimento. Ora io proporrei alla Camera di confermare alla Giunta medesima il mandato del quale essa fu investita.

Se non ci sono opposizioni, s'intenderà che la Commissione è confermata nel mandato che già ha ricevuto.

(La proposta è ammessa.)

Dichiaro chiusa la votazione.

Essendo presente l'onorevole ministro delle finanze, do comunicazione alla Camera di due domande d'interpellanza, presentate già da parecchi giorni.

L'una è sottoscritta dagli onorevoli Emanuele Ruspoli, Augusto Ruspoli, Alatri, Sforza-Cesarini e Carpegna, ed è la seguente :

« I sottoscritti domandano d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri e ministro delle finanze sopra il modo di riscossione della tassa di ricchezza mobile, e sopra i sequestri e vendite giudiziarie, alle quali ha dato luogo nella città di Roma. »

L'altra interpellanza, quasi identica, fu presentata dall'onorevole Amadei, ed è così concepita :

« Il sottoscritto domanda d'interpellare il signor ministro delle finanze sul modo di riscossione dell'imposta sulla ricchezza mobile. »

Prego l'onorevole ministro per le finanze a voler dichiarare se e quando intenda rispondere a queste interpellanze.

MINGHETTI, ministro per le finanze. In quanto al se, la Camera non può dubitare che io sarei dispostissimo ad accettare queste interpellanze ; circa al quando, desidererei di poter differire qualche giorno a dare la risposta, e la differirei tanto più volentieri inquantochè, conoscendo la materia di cui si tratta, io credo di aver date delle istruzioni che possono in parte rispondere ai desiderii degli interpellanti.

Laonde io prego l'onorevole Ruspoli di permettermi di differire a determinare il giorno in cui si potrebbe svolgere quest'interpellanza.

RUSPOLI EMANUELE. Credo di parlare eziandio a nome degli altri sottoscrittori dell'interpellanza dichiarando che noi teniamo ferma l'interpellanza, perchè i fatti che noi esprimiamo alla Camera saranno tali da meritare tutta la sua considerazione. Sono conseguenze dell'applicazione della legge esistente, ed io credo utile e necessario che la Camera le conosca e vi ponga tutta la sua attenzione.

Quanto al giorno dello svolgimento dell'interpellanza, io accetto una dilazione, ma prego l'onorevole ministro a che questa dilazione sia la più breve possibile.

Soggiungo poi che questa dilazione l'accetto perchè in verità le misure state prese sono tali che tolgono sino a un certo punto l'urgenza di questa discussione. Ripeto per altro che prego l'onorevole ministro a far sì che questa dilazione sia più breve che sia possibile.

PRESIDENTE. Onorevole Amadei, l'interpellanza che ella ha presentato si confonde, parmi, con quella dell'onorevole Ruspoli. Ad ogni modo le domando se acconsente ella pure alla dilazione.

AMADEI. Il punto di divergenza tra la mia interpellanza e quella dell'onorevole Ruspoli consiste in questo, che l'interpellanza Ruspoli si restringe a fatti riguardanti la sola provincia di Roma, mentre l'interpellanza mia abbraccia tutte le provincie italiane ; in conseguenza, se l'onorevole ministro non ha difficoltà di accettare l'interpellanza per tutte le provincie italiane, allora la mia si fonde con quella dell'onorevole Ruspoli, riservandomi però la facoltà di parlare prima che abbia luogo quella dell'onorevole Ruspoli.

PRESIDENTE. Io aveva già avvertito, onorevole Amadei, che la sua interpellanza non si limitava alla